

gasi la enorme facilitazione dello interesse che si otterrà fuor di ogni dubbio, e bene si potrà andare convinti, senza tema di venire smentiti, che in altra località adatta, si potrà avere un edificio indiscutibilmente migliore, con aria e luce suberanti; con cortile adatto, con locali d'assai migliori, che con facilità e poca spesa si potranno aumentare, e si spenderà la metà in meno. Ora spendere la metà in meno, ed avere molto più del doppio in bontà, è tale risultato splendido da assicurarci che la nostra Amministrazione Comunale non esiterà, nell'ipotesi della ripresentazione del progetto, ad uniformarsi al voto già emesso dall'autorità competente, e lo rigetterà, comechè impossibile ad accertarsi se si potrà elevare lo spauracchio della mancanza di altra località, perchè, quantunque quanto prima la città nostra venga ad essere cinta molto da vicino e da tutti i lati dalla ferrovia, pure vi è ancora modo di trovare una località adatta.

Ne parleremo nel prossimo numero, sperando di aver così esaurito l'argomento.

OSPEDALE

Il Consiglio d'amministrazione della Congregazione di Carità, riunitosi sabato scorso, fatto l'insediamento del nuovo eletto Conte Chiabrera, il prode della Crimea e di Palestro, in seguito alla gara indetta per la provvista dei generi alimentari, da accordarsi al miglior offerente, esaminate le rispettive schede, aggiudicò per il corso del nuovo anno la carne alla Ditta Benazzo Annibale, le paste al fabbricante Garretti, il pane a Barbero Vittorio ed il vino alla casa Spinola Bruni.

Venutosi a trattare l'argomento del cospicuo legato Viotti, nei rapporti col metodo della distribuzione dei sussidi ai poveri, si udirono con piacere alcune opportune e savie osservazioni del consigliere Ottolenghi Iona. Indi dietro proposta della Presidenza, si votò un aumento di stipendio al segretario ed al tesoriere, al primo in lire 200, e 100 al secondo.

Coll'occasione non dobbiamo tacere la gradevole impressione provata nel vedere collocate a posto nella grande Sala d'aspetto due magistrali lastre in marmo dove nell'una sono incisi i nomi degli oblatori da lire mille in su e da 500 a mille e nell'altra quelli dei benemeriti filantropi, che diedero opera alla costruzione del vecchio Ospedale, e quello di Giuseppe Saracco, promotore dell'erezione del nuovo, senza un cenno però del Consiglio Comunale, che appoggiò e votò la proposta con patriottiche dichiarazioni.

Per cortesia di ottima persona amica abbiamo visto ed esaminati i tre busti

in marmo degli insigni benefattori, Furno, Viotti ed Ottolenghi Iona, riusciti rassomigliantissimi e di mirabile finezza, dovuti allo scalpello del nostro egregio concittadino Bistolfi, a cui mandiamo vive e cordiali felicitazioni.

Rassegna dei Vini

In alcune zone meridionali, come a Faro, Vittoria, Riposto, Pachino, ecc., i prezzi, non avendo subito variazioni, la prima qualità si quota da 24 a 32 lire l'ettolitro. A Milazzo per le molte contrattazioni fatte, la diminuzione del deposito portò un sostegno nei prezzi, ed a Marsala scarseggia il vino superiore alla forza alcoolica di 13 gradi.

A Gallipoli continua la sostenutezza nella prima qualità, e nel Leccese i tipi fini da taglio, per le considerevoli vendite, i prezzi accennano a rialzo. Sul mercato di Barletta, stante la vivacità della ricerca, i prezzi si mantengono piuttosto alti, ed è così vero, che le qualità scelte valgono da 45 a 50 lire, e le mercantili da 35 a 45.

I vini Toscani, Maremma e luoghi vicini si quotano ai prezzi indicati nella precedente rivista, a Lucca e colline, ed a Siena e dintorni, un po' più sostenuti, ed il vino di Chianti e di collina, così ricercato ed apprezzato, la prima qualità vale da 52 a 56 lire, di pianura 45 la seconda, e 40 la terza all'ettolitro.

A Genova seguono gli arrivi non solo dalla Sicilia ma eziandio dalla Sardegna e dalla Calabria, e siccome la ricerca persiste attiva, i prezzi si sostengono.

Sul mercato di Torino, tanto la prima come la seconda qualità si quotano nella misura indicata l'altra volta, colla differenza, che nell'ultima quindicina, le vendite subirono una sensibile diminuzione.

Nel mandamento di Ovada lo Stok è ridotto a deboli proporzioni, e la stessa cosa nei vicini comuni di Molare, Cremolino, Roccagrimalda e Carpeneto. In Ovada e Roccagrimalda il prezzo si mantenne da 52 a 63 l'ettolitro, e negli altri comuni da 50 a 56.

Ad Orsara, Morsasco e Rivalta Bormida, la produzione si trova quasi esaurita, e se le notizie attinte sono esatte, parrebbe, che si ottennero prezzi inferiori, perchè si ebbe premura di vendere.

Anche a Strevi la rimanenza è minima, ma però i prezzi fatti riuscirono compensatori, e così a Visone e Grogna, la cui produzione sino dal principio provò i benefici che vengono dalla viva ricerca. In Alice Belcolle si è venduto da 48 a 58 lire l'ettolitro, ed i pochi proprietari ancora detentori di vino, sembrano disposti a procrastinarne la vendita, nella fiducia di realizzare un prezzo assai superiore. A Mombaruzzo, Fontanile e Ricaldone, la rimanenza è insignificante, ed i prezzi ottenuti oscillano da 46 a 56 lire.

Riguardo alla piazza d'Acqui, si può ben dire, che se Messene piange, Sparta non ride, poichè il raccolto dell'uva riuscito minore di quasi due terzi delle annate normali, ed una parte dei

proprietari e mezzadri avendo venduto l'uva, la produzione fu piuttosto meschina. Ad ogni modo, i vini essendo sortiti di qualità strabuona, nei prezzi vi fu, come vi è scatenutezza, e chi ne avrà allo schiudersi della primavera, realizzerà dei notevoli benefici, in quanto che, stando al giudizio di uomini competenti in simili negozi, il prezzo non potrà essere minore di lire 70 all'ettolitro. Ed ora che dai dati, ed investigazioni degli studiosi, scientificamente pare quasi assodata la scomparsa dei malanni, che per alcuni anni colpirono i vigneti, se il raccolto dell'anno venturo corrisponderà alle comuni speranze nelle regioni meridionali, e del settentrione, i vini avranno poi viva ricerca con prezzi remuneratori? E la Francia, la sorella di gentil sangue latino, in seguito all'abolizione dei dazi differenziali, votati dal Parlamento, ed alle savie e cortesi dichiarazioni d'amicizia del Presidente dei ministri, onorevole Crispi, si riuscirà ad un riavvicinamento, fattore se non della conclusione di un trattato doganale, quanto meno di un *modus vivendi*, fino allo spirare del 92?

Pur troppo le speranze si vanno diluendo, come nebbia all'apparire del maggior pianeta, visto il contegno ostile ed iroso della stampa di Oltr'Alpe, e dei deputati protezionisti, che nella Camera Francese formano un partito imponente. E poichè si è nominato la stampa, la *Revue Vinicole*, uno dei più importanti e stimati giornali che si pubblicano a Parigi, dopo l'abolizione dei dazi differenziali, votati dal Parlamento, incita il Governo a rifiutare qualsiasi idea di accordi, e fra altre cose dettate da odio contro l'Italia, dice, che la Francia non deve avere che un culto, quello della forza, nessun interesse a patrocinare, che il suo, nessuno altro amico, che la sua armata, nessuna altra speranza, che nella sua polvere.

Dinnanzi a queste feroci dichiarazioni, si deve credere che il Governo, le Camere di Commercio, i Circoli Enofili, ecc. penseranno seriamente ad aprire nuovi sbocchi alla produzione vinifera, da cui l'Italia ripete la sua principale ricchezza.

CORRISPONDENZE

Cessole — Ci scrivono:

Nel N. 51 di questo reputato giornale *La Bollente* abbiamo accennato la somma urgenza che il sig. Ispettore si recasse in questo Comune per ispezionare le scuole, siccome la maggioranza dei consiglieri (contadini) è avversa alla provvida istituzione della scuola mista da essi stessi istituita, nel concentrico del Paese, con una frequenza media di 50 alunni circa.

Con generale sorpresa della popolazione si seppe che nella seduta consigliere d'oggi è stato posto all'ordine del giorno:

1° Scuola mista — 2° Licenziamento della Maestra Sig. D. A.

Questa inaspettata proposta, si dice sia motivata da rancore personale, e che si voglia sopprimere detta scuola

per istituire altra al di là della Bormida, regione Madonna, che vorrebbero possibilmente affidare ad un prete.

È bene notare che alla Maestra della scuola mista è stato or ora aumentato lo stipendio da L. 250 a L. 500; ed è forse per questa lodevole deliberazione del Consiglio Scolastico che si vorrebbe porre sul lastrico la zelantissima e provetta docente.

Ritourneremo, se d'uopo, sull'argomento.

X.

FRA TOCCHI E TOGHE

Alla Corte d'Assisie

Mercoledì, 18 corrente, ebbe termine il processo dibattuto a carico della Margherita Porco, del quale tenemmo parola nell'ultimo numero — I giurati emisero verdetto di assoluzione, rispondendo affermativamente al quesito della forza irresistibile proposto della difesa.

Un pubblico affollatissimo, e in esso molte signore, assistette allo svolgersi del dibattimento ed alla lotta oratoria tra l'accusa e la difesa, lotta viva e brillante, nella quale il Cav. Carraro fu, come sempre, oratore abilissimo e fecondo, nella rigida severità del suo compito, e gli avvocati Fiorini e Serra della difesa, eloquentissimi, caldi ed appassionati nel far vibrare la nota del sentimento, splendidi nella forma, elevati nei concetti — diligentissimi nello investigare e discutere le risultanze della causa.

E a noi piace registrare soprattutto il successo ottenuto dall'amico nostro Avv. Serra, essendochè sia stato unanime il giudizio nel ritenere oratore eloquente ed efficacissimo, degno del valente collega del Foro Acquese che gli stava a fianco, l'Avv. Fiorini.

X

Giovedì, 19 corrente, incominciava il processo per infanticidio a carico di Margherita Garbero e Vellata Giulio, accusati di avere nel marzo u. s. di correatà ucciso, cagionandogli asfissia con otturamento della bocca o congestione cerebrale per assideramento, un bambino illegittimo della stessa Garbero.

Gli imputati si mantennero entrambi sulla negativa, tentando il Vellata la prova d'alibi e la Garbero negando in modo assoluto di avere partorito, forte del parere espresso dall'egregio dottor Castellani il quale aveva escluso, previa ispezione peritale, che il bambino morto potesse essere della stessa; mentre per altra parte i dottori Grillo ed Ottolenghi erano andati in opposto avviso — Di fronte a così disparate conclusioni, la questione peritale si presentava di una importanza ed interesse eccezionale — e duolci, essendosi, nel secondo giorno d'udienza, proseguito il dibattimento a porte chiuse, non potere riferire le risultanze della discussione in proposito avvenuta — Ma a togliere ogni ultimo dubbio che potesse per avventura sussistere sul parto avvenuto, si aggiunsero prove testimoniali tali da suffragare pienamente l'assunto dell'accusa che la Garbero avesse realmente partorito quel bambino. — E gli egregi